

Relazione annuale

Ortis presenta il conto sui Cip6

*Ogni anno bolletta più cara di 5 miliardi
per gli incentivi alle energie rinnovabili*

PIERGIORGIO LIBERATI

■ ■ ■ Più di 5 miliardi l'anno. A tanto ammonta il salasso che gli italiani sono costretti a pagare con la bolletta dell'elettricità, per i cosiddetti oneri di sistema, la maggior parte dei quali deriva dai finanziamenti all'energia rinnovabile o fonti assimilate. Costi legati alle convenzioni Cip6, ai Certificati verdi e ora anche al conto energia per il fotovoltaico e individuati in bolletta con la voce A3. Oltre al *decommissioning nucleare* per lo stoccaggio di materiale radiattivo, che grava sulla bolletta con la voce A2. Tutti incentivi ampiamente caldeggiati dall'attuale governo - in particolare dalla componente massimalista di Rifondazione Verdi - e che l'Autorità garante per l'energia elettrica e il gas ha bocciato, parlando di un «sistema che è stato ripetutamente distorto e forzato». Queste le parole usate da Alessandro Ortis, durante la cerimonia per la

presentazione, ieri alla Camera, della relazione annuale dell'Authority.

Una voce, quella di Ortis, che sembra essere rimasta l'unica in un contesto politico che sta muovendo sempre di più verso il business del rinnovabile. Che però ha pesato lo scorso anno, sulle tasche dei consumatori, per 600 milioni di euro in più rispetto al 2005. Il Gestore dei servizi elettrici (Gse), a causa dei vincoli imposti per legge, ha speso nel 2006 quasi 6,5 miliardi per acquistare energia prodotta in convenzione Cip6, per guadagnarne appena 2,7 miliardi. La differenza tra costi e ricavi, quasi 3,7 miliardi, la paghiamo tutti noi con la bolletta. E secondo i calcoli effettuati dall'Aeeg, «fino al 2020 l'onere complessivo previsto per il Cip6 sarà di 25 miliardi di euro». Questi costi ammontano «al 13% del prezzo medio finale di una bolletta per le famiglie. Ma gli oneri di siste-

ma comprendono costi che, in alcuni casi, non sono attinenti al sistema elettrico».

Ma quella degli oneri di sistema non è l'unica «criticità» del mercato dell'energia elettrica e del gas. Quella di Ortis sembra essere una voce isolata anche quando ribadisce, davanti alle alte cariche dello Stato intervenute alla Camera, che in materia di gas ed elettricità, «in Italia non c'è concorrenza». Insomma, le liberalizzazioni, così come richieste dall'Europa, nel nostro Paese non sono mai sbarcate. Non sono neanche lontanamente confrontabili con quelle del mercato Usa o, per restare in Europa, con quello inglese. Eni e Enel procedono per la loro strada di ex monopolisti. E l'Authority l'ha denunciato a chiare lettere: «L'Eni mantiene un ruolo dominante in ogni fase dell'intera filiera del gas, che gli consente di influenzare in modo significativo i prezzi e di limitare la concorrenza sul mercato». Per questo Ortis ha ribadito come

sia «indispensabile e urgente la separazione proprietaria almeno per alcune attività (trasporto e stoccaggio gas)». L'Aeeg ha anche spiegato che in Italia ci sono «perduranti congestioni transfrontaliere e scarso coordinamento tra gestori di rete, concentrazione dell'offerta e persistenti privilegi per ex monopolisti nazionali».

Sul Dl Bersani 73 del 18 giugno, Ortis è tornato a chiedere «la rapidità dell'iter parlamentare». Il decreto è ora al vaglio della commissione Industria del Senato, dove è stato anche approvato un emendamento dell'opposizione. Infine l'Autorità ha anche riservato parole di apprezzamento al recepimento della direttiva Mifid sui mercati degli strumenti finanziari. In particolare nella borsa dei derivati elettrici faranno il loro ingresso come controllori, dal primo novembre prossimo, la Consob e la stessa Aeeg, come stabilisce l'articolo 66 bis del Dlgs attuativo della direttiva Ue.

COSTI E RICAVI DEI RITIRI OBBLIGATORI DI ENERGIA IN CONVENZIONE CIP6

Dati in milioni di euro

Remunerazione impianti assimilati	4.361,7
Remunerazione impianti rinnovabili	1.758,1
Totale remunerazione energia CIP6	6.119,8
Revisione prezzi 1° trimestre	222,4
Altri costi associati	17,2
Remunerazione energia delibera 108/97	57,6
TOTALE COSTI DEI RITIRI	6.417,0
Ricavi da cessione energia	2.763,3
Ricavi da cessione certificati verdi	2,8
TOTALE RICAVI	2.739,1
COSTO DA RECUPERARE IN TARIFFA (COMPONENTE A₃)	3.677,9

Fonte:
Elaborazione
AEGG su dati GSE

